

# **Pubblicazione dei rischi finanziari indotti dal clima: revisione parziale delle Circolari FINMA 2016/1 «Pubblicazione – banche» e 2016/2 «Pubblicazione – assicurazioni (*public disclosure*)»**

Punti chiave

10 novembre 2020

## Punti chiave

1. Per gli istituti finanziari, le ripercussioni dei cambiamenti climatici possono, a lungo termine, generare significativi rischi finanziari. Questi rischi finanziari indotti dal clima possono essere visualizzati e classificati nelle tradizionali categorie di rischio, ossia rischi di credito, di mercato, assicurativi e operativi. Non si tratta pertanto di una nuova categoria di rischio, bensì di un nuovo fattore di rischio. In linea di principio, gli istituti finanziari possono basarsi sulla loro attuale gestione dei rischi, tuttavia devono anche rilevare in modo efficace e integrare adeguatamente nella gestione dei rischi i nuovi sviluppi ambientali e fattori di rischio.
2. La trasparenza in merito ai rischi finanziari legati al clima presso gli assoggettati è un primo passo importante in direzione di un'adeguata identificazione, misurazione e gestione di tali rischi. Nell'ambito della pubblicazione dei rischi finanziari legati al clima, la FINMA ha individuato nei bilanci degli assoggettati la necessità di un intervento normativo mirato a livello della sua regolamentazione e intraprende una concretizzazione corrispondente della sua regolamentazione. Una pubblicazione più completa e uniforme dei propri rischi finanziari specifici indotti dal clima da parte dei partecipanti al mercato finanziario di grandi dimensioni porta a una maggiore trasparenza e disciplina di mercato.
3. La FINMA ritiene che l'allineamento della sua regolamentazione alle raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD) costituisca un quadro di riferimento adeguato per una concretizzazione aperta al futuro e compatibile a livello internazionale. Peraltro, a livello internazionale praticamente tutte le iniziative normative concernenti la pubblicazione di informazioni o di rischi afferenti alla sostenibilità o al clima sono orientate a tale quadro normativo.
4. Adeguando in modo basato sui principi e proporzionale le sue Circolari 2016/1 «Pubblicazione – banche» e 2016/2 «Pubblicazione – assicurazioni (*public disclosure*)», la FINMA contribuisce ad aumentare la trasparenza in merito ai rischi finanziari legati al clima.

5. Nell'ambito della consultazione preliminare svolta con le cerchie coinvolte e gli uffici dell'amministrazione pubblica interessati, è stato richiesto da più parti di introdurre l'obbligo di pubblicare indicazioni non solo di carattere qualitativo, ma anche quantitativo, nella convinzione che queste informazioni rivestano una particolare rilevanza per gli investitori. La FINMA prende atto della richiesta nel suo progetto posto in consultazione e la sottopone ai partecipanti all'indagine conoscitiva.
6. I seguenti elementi basati sui principi devono essere affrontati dal punto di vista contenutistico e pubblicati.
  - Governance: descrizione del modo in cui il consiglio di amministrazione esercita la sua alta vigilanza in relazione ai rischi finanziari legati al clima.
  - Strategia: descrizione dei rischi finanziari essenziali legati al clima identificati: rischi a breve, medio e lungo termine così come il loro relativo influsso sulla strategia commerciale, sul modello imprenditoriale e sulla pianificazione finanziaria.
  - Gestione dei rischi: descrizione del processo di gestione dei rischi per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi finanziari legati al clima.
  - Le informazioni quantitative concernenti i rischi finanziari legati al clima e le metodologie utilizzate a tale scopo.
7. Tale pubblicazione promuove una gestione dei rischi climatici adeguata e raffrontabile nel corso del tempo e a promuovere la disciplina di mercato. Per gli istituti che effettuano già ora una pubblicazione riconosciuta in linea con gli standard TCFD non sono attese ripercussioni significative.